

PILASTRO DEI FRANCESI

CROZZON DI BRENTA 3135m

Relazione tratta da www.tuttoinlibera.it e sito di Ramella Sergio, modificata in base alla salita del 18-07-2014 di Marco Gnaccarini e Ivan Maghella

LUNGHEZZA: circa 1000m di sviluppo

DIFFICOLTA': VI

ESPOSIZIONE: nord-est, ad agosto la via prende pochissimo sole nelle prime ore della giornata, poi si scala in ombra tutto il tempo.

MATERIALE CONSIGLIATO: rinvii, serie completa di friends, qualche nuts, cordini per clessidre ed allunghi, martello e chiodi

TIPO DI ROCCIA: ottimo calcare del Brenta

APRITORI: Jean Frèhel e Dominique Leprince-Ringuet il 4 agosto 1965

NOTA BENE: via di soddisfazione che si svolge su una parete imponente, noi abbiamo trovato difficoltà nell'orientamento dopo il tetto a scala in quanto probabilmente ci sono varie possibilità. Anche a trovare l'attacco del pilastro ci possono essere delle difficoltà perchè la cengia è molto grande e si può passare praticamente ovunque, potete tenere come riferimento il tetto a scala che caratterizza la prima parte di salita. Cercando di stare alla sua destra vi permetterà di imboccare il diedro/camino che conduce a una sola lunghezza dal tetto a scala. Nel complesso la via ha una chiodatura essenziale che può essere integrata e rinforzata, sicuramente una via meritevole di essere ripetuta.

PERIODO CONSIGLIATO: estate, preferibilmente nelle giornate molto calde.

ACCESSO STRADALE: dall'autostrada A4 si esce a Brescia Est, per superstrada si procede verso est fino ad immettersi sulla ss 45 bis in direzione Salò, senza arrivare a questa si entra in val Sabbia e si passa per Vestone, il lago d'Idro e si arriva a Tione di Trento. Si segue per Pinzolo e Madonna di Campiglio sino in centro al paese. Si seguono le indicazioni per il rifugio Vallesinella 1513m (strada a pagamento nei periodi estivi), arrivati al parcheggio si lascia l'auto.

AVVICINAMENTO: dal Vallesinella 1513m per ottimo sentiero si arriva al rifugio Brentei 2182m (2 ore). Dal rifugio si scende con il sentiero Martinazzi nella val Brenta per poi risalire sul versante opposto dove una traccia porta alla base della parete del Crozzon. Camminando sotto la parete si arriva al nevaio a cono alla base del camino d'attacco. (1h00/1h15 dal rifugio)

ATTACCO: poco a sinistra del camino posto al vertice del cono di neve. Vedi tracciato

RELAZIONE:

L1 - Salire alla sinistra del camino (faccia a monte), quindi piegare verso questo, stando qualche metro alla sua sinistra. (35m, nessun chiodo, sosta su 2 chiodi, IV)

L2 - Salire il camino sino ad una prima sosta, continuare nel camino e dopo breve piegare a destra sino ad un'altra sosta posizionata appena usciti dal camino a destra di questo, alla base di una placca articolata dove inizia una comoda cengia. (50m, una sosta, sosta su 2 chiodi, IV)

L3 - Andare verso destra sulla cengia e salire un diedro sino ad un pulpito, da questo attraversare a destra e con facile arrampicata si arriva su una grande cengia detritica dove si deve attrezzare la sosta su spuntone. (50m, nessun chiodo, sosta da attrezzare, IV)

L4 - Proseguire per facile terreno verso destra sino ad una terrazza ghiaiosa dove è presente una traccia in leggera discesa, seguirla alternando passi di facile arrampicata sino in sosta. (30/40m, nessun chiodo, sosta da attrezzare, II)

L5 - Continuare in leggera ascesa sempre verso destra sino a reperire un evidente spuntone con cordone secco.(40m, nessun chiodo, sosta su spuntone, II). In alternativa se si arriva più alti e si vede sotto lo spuntone con cordone secco, va bene lo stesso, c'è un altro spuntone da utilizzare ed il percorso è sempre verso destra su cengia detritica.

L6 - Dallo spuntone si traversa verso destra e si scende qualche metro per poi risalire più avanti sino ad una comoda terrazza con sosta su una clessidra cordonata. (35/40m, nessun chiodo, sosta su clessidra, IV+)

L7 - Ancora a destra sino a prendere una bella rampa di roccia grigia che conduce all'interno del diedro/camino. (35m, nessun chiodo, sosta su 2 chiodi, IV)

L8 - Continuare sulla destra del diedro/camino sino a pervenire su una comoda terrazza. (25m, nessun chiodo, sosta su clessidra e chiodo, IV)

L9 - Dalla terrazza spostarsi qualche metro a sinistra, salire il diedro/fessura che si forma con una gigantesca lama/scaglia sino ad un cordone in clessidra, continuare nel diedro ed uscire a sx della gigantesca lama dove troverete una prima sosta su 2 chiodi, proseguire e sostare su terrazza a una trentina di metri sulla verticale del tetto a scala. (35/40m, una sosta, sosta su cl+2ch. IV+). Attenzione che si può attaccare il diedro/fessura più bassi con tiri un po' diversi dai precedenti e si arriva alla prima sosta con un tiro di 55 m. Questa sosta sulla gigantesca lama si vede solo sporgendosi a sx, non fatevi ingannare da un cordino azzurro e uno bianco su una clessidra a dx su parete rossa (altra via o errore, non è una sosta comunque). Se arrivate alla prima sosta poi con un tiro nel diedrino a sx arrivate alla sosta sotto alla placca di VI (15 m IV.....almeno fate una super foto al primo di cordata con dietro il Campanile Basso).

L10 - Salire fino a 2 primi chiodi (sosta da rinviare), seguire una lama alla loro sinistra e poi traversare a destra, 3 chiodi (traverso tecnico), quindi in verticale sino in sosta sopra al pilastrino che si vede a destra. (35m, molti chiodi e 1 clessidra, sosta su 2 clessidre e 1 chiodo, VI) Stupendo tiro.

L11 - Entrare nel diedro a sx, che si forma con la fine del tetto a scala, al suo termine andare qualche metro a sinistra, quindi in verticale sino a 2 chiodi, proseguire dritto sul tettino e poi a destra seguendo il diedro (45 m, 6 chiodi, sosta su 2 chiodi, VI)

L12 - Salire nel facile diedro ad arco uscendo sulla sinistra appena questo lo permette, si segue una cengia sino a quando si incontra una sosta, si prosegue sino ad una seconda sosta, poco a destra di uno spigolo. Sosta nella cengia alta su roccia gialla prima dello spigolo (40m, sosta intermedia, 1 chiodo, IV e III)

L13 - Si traversa a sinistra, oltrepassando lo spigolo, quindi verticalmente su bella roccia sino in sosta. (30m, 2 chiodi, sosta su 1 chiodo e 1 fix con cordone bianco, V)

L14 - Traversare a sinistra circa 8 metri sino ad incontrare un chiodo, poco oltre se ne incontra un altro, da questo si sale verticalmente su percorso logico nel diedro fessura che si vede. Sosta dove inizia il diedro obliquo verso destra (45m. numerosi chiodi, sosta su 2 chiodi, V+) o continuate nel diedro ed utilizzate uno spuntone (55 m)

L15 - Salire il breve diedro sino alla terrazza alla base della lama staccata. (20m, nessun chiodo, sosta su 2 ch. + clessidra, IV+)

L16 - Salire sulla lama staccata ed incastrarsi dietro questa, quindi proseguendo verso destra si incontra un chiodo con un tettino a buconi, salire verso destra fino ad un bel diedro nascosto

che si sale dritto e poi a destra sin sotto il tetto che si supera sulla destra con arrampicata tecnica e poi più facile. (45m, numerosi chiodi, sosta su 3 chiodi, V+ e poi IV) In alternativa si può stare fuori dalla lama iniziale, attraversare a dx aggirarla e salire il diedro collegandosi al chiodo alla fine della lama (non ci si incastra con lo zaino)

L17 - Traversare sulla sinistra su cengia sino ad incontrare una sosta su 1fix e 1ch, da qui si sale verticalmente cercando le zone più logiche sino alla sosta sullo spigolo a sx, dove si può ammirare la concavità della parete nord/est. (55 m, nessun chiodo, sosta su 2 fix, IV)

L18 - Traversare lungamente a destra, inizialmente in orizzontale e in seguito in leggera ascesa con la presenza di 2 soste e chiodi, utilizzare solo i migliori ma allungarli molto per evitare attriti, difficile orientarsi su dove andare, seguire una sequenza di fessure e cengette che passano in varie nicchie. **NON LASCIARSI INGANNARE DALLA PRESENZA DI UNA SOSTA CON CORDONE ROSA, ALLA BASE DI UN DIEDRO GIALLO STRAPIOMBANTE A CIRCA META' TIRO.** La sosta da utilizzare è in una nicchia dopo 55 m su due chiodi con cordino rosaceo (55m, numerosi chiodi e soste, sosta su 2 chiodi, V) In alternativa ci si può fermare anche alla sosta 5 metri prima ma un chiodo ad anello è dentro poco.

L19 - In grande esposizione si obliqua verso destra per poi seguire il percorso più logico, lungo il tiro si incontrano 1 friend verde incastrato e una clessidra cordonata, poi percorso facile non obbligato con molte possibilità di sosta su clessidre buone. (50m, clessidre e un friend verde incastrato, sosta da attrezzare su clessidra, V e IV)

L20 - In verticale senza percorso obbligato, ma un po' verso sinistra, sino ad una cengia larga circa 60 cm, sostando sopra un punto di bivacco, sulla sinistra nella cengia (25/35m, nessun chiodo, sosta su 2 chiodi, IV)

L21 - Salire in verticale, individuare una serie di diedri e salirli, al loro termine un netto traverso verso sinistra conduce alla sosta. (45/50m, nessun chiodo, sosta su 1 chiodo da rinforzare, IV+)

L22 - Alzarsi sulla sovrastante terrazza ed entrare nel diedro che inizialmente ha roccia gialla brutta ma in breve diventa nera molto bella e lavorata sino ad una zona molto semplice, aggirare sulla destra uno spigolo e puntare per balze alla cengia detritica (attenzione che se la corda tira è pericoloso uscire con i sassi che si muovono) che segna la fine della via, sostando sotto un diedro/canale su spuntone.
ATTENZIONE AGLI ATTRITI, EVENTUALMENTE SOSTARE NEI PRESSI DELLO SPIGOLO E SPEZZARE IL TIRO IN DUE (SOSTA DA ATTREZZARE) (45/50m, 1 chiodo, sosta su un chiodo da rinforzare,IV)

A questo punto se si traversa a destra seguendo gli ometti si prendono le calate sullo spigolo. La prima corda doppia inizia sotto all'omettone più sporgente verso lo spigolo (appena sotto), su cordini e chiodi vari (circa 40 m)

La seconda corda doppia è sempre sullo spigolo ma verso sinistra faccia a valle (verso la cengione detritica), clessidra con cordini in una piccola nicchietta (evidente). Questa porta sul cengione detritico dove esce la via Aste con una doppia di 40 m circa.

Sul cengione andare a sinistra per circa 100 m faccia valle, per tracce sulle ghiaie (direzione cima Tosa). Si deve arrivare fino a una quindicina di metri prima dalla fessura nera sovrastante (o cascata di acqua, dipende dai periodi piovosi o meno), guardare sotto la cengia per vedere un grande sasso incastrato (ometto sul sasso). La terza corda doppia inizia circa 10 m sotto il sasso incastrato, scendere con attenzione le balze detritiche, essendo stato effettuato un soccorso non si usa più la clessidra con cordone, ma ora ci sono 2 fix da 12 mm con spezzone di

corda nera e maglia rapida. Completamente nel vuoto per 35 m, fino ad una grande cengia inclinata (Clessidra con cordino).

La quarta corda doppia dalla cengia inclinata è di circa 40m verso sinistra faccia a valle, fino ad una clessidra con cordone e moschettoni.

La quinta corda doppia scende dritta per 45 m e porta alla sesta che si trova poco prima di arrivare ad una grande cengia su una clessidra con cordini e moschettoni (45 m circa)

Dalla sesta corda doppia scendere dritto (50 m)

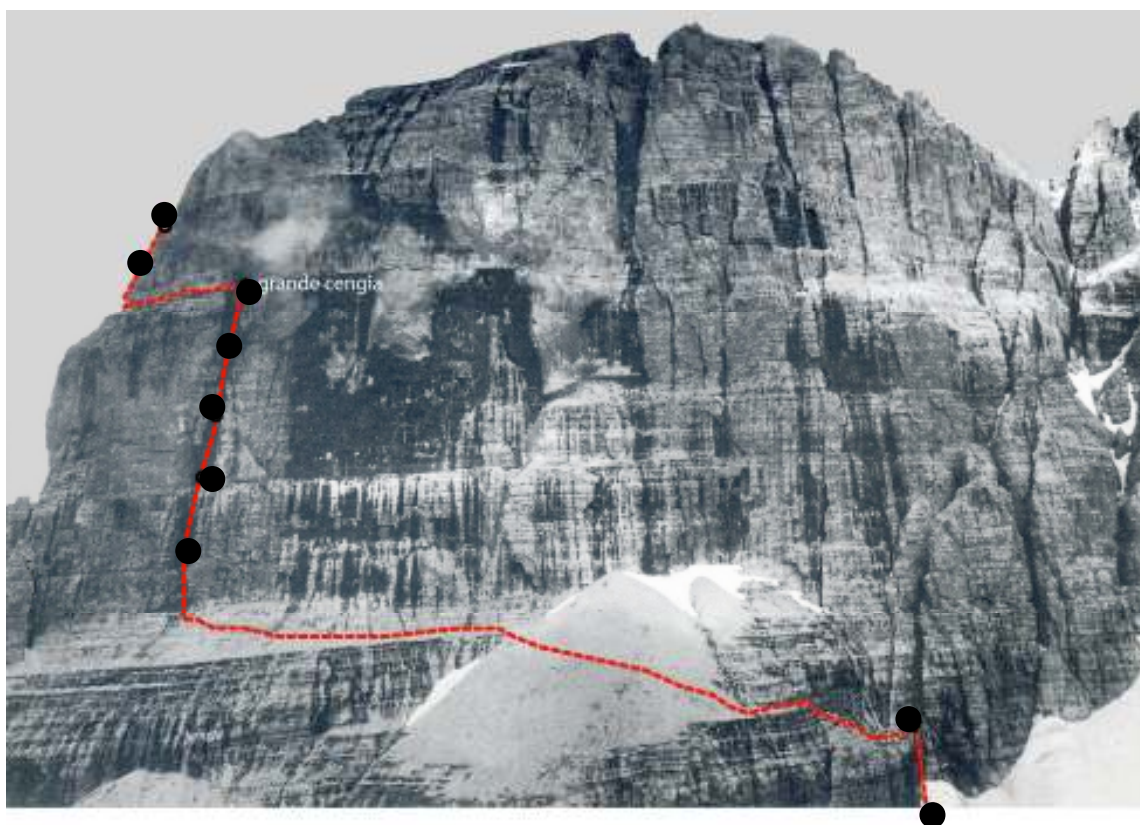
La settima corda doppia si trova continuando a scendere dritti oltrepassando la cengia, fino ad una grossa clessidra con Kevlar e moschettoni (55m.) La settima corda doppia porta sul cengione detritico con la traccia di sentiero.

Sui ghiaioni della cengia, andare verso sinistra faccia a valle (direzione vedretta dei camosci).

Al suo termine, seguire gli ometti abbassandosi a zig zag e andare verso sinistra, fino a trovare una calata con sosta su 2 spit e catena, fare l'ottava corda doppia fino alle ghiaie sottostanti (40 m circa).

In presenza di molta neve scendere 55 m fino alle rocce sottostanti, dove è presente la nona corda doppia, sosta su 2 spit e cordone. Da questa scendere sulla neve sottostante fino ad arrivare in prossimità del sentiero Martinazzi, che con roccette e ferratina, poi sentiero porta verso il Brentei. Da lì in un'ora circa al rifugio Brentei.

SCHIZZO DISCESA RAPIDA



DISCESA dal CROZZON di BRENTA per Parete Ovest



Discesa dal Crozzon di Brenta per parete Ovest.

Se invece si vuole andare in vetta seguire l'itinerario (Relazione tratta da www.tuttoinlibera.it):

L23 - Traversare verso destra e salire il lato destro del diedro/canale sino a un chiodo. (25/30m, nessun chiodo, sosta su un chiodo da rinforzare, III)

L24 - Puntare alla sommità del pilastro e quasi arrivati in cima a questo si traversa a sinistra superando il diedro/canale e sostando su 2 clessidre cordonate. (35m, nessun chiodo, sosta su 2 clessidre cordonate, III)

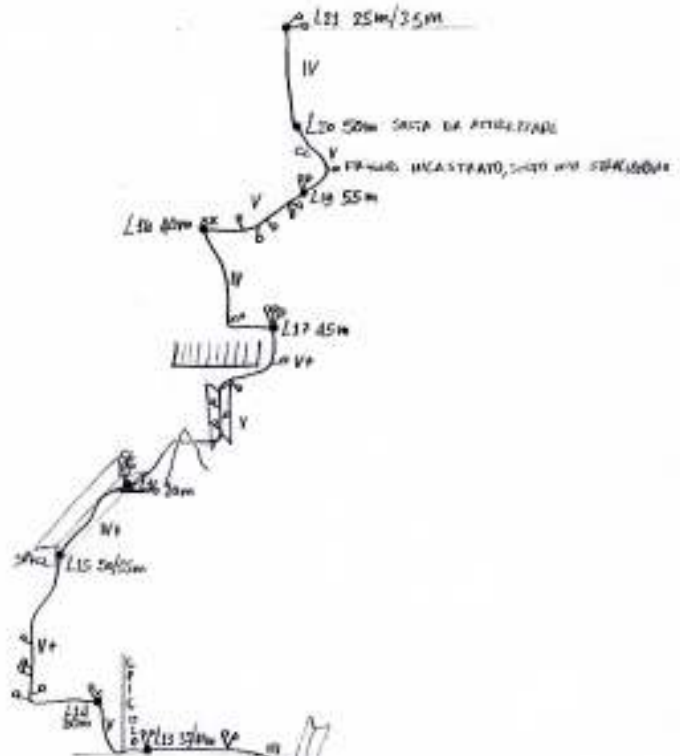
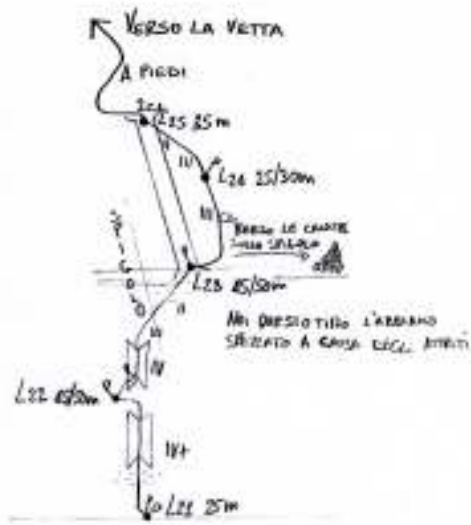
Seguendo tracce e ometti in circa 10/15 minuti si giunge in vetta dove è presente il bivacco Castiglioni, utilizzabile solo in caso d'emergenza.

DISCESA: dal bivacco si effettua una calata sul versante sud, bolli arancioni, (circa 20m) quindi si seguono i numerosi ometti sino all'intaglio. Passando sulla cima di Mezzo per cenge si esce verso destra sullo spigolo di questa sino in vetta. Si scende al secondo intaglio, più stretto del primo, mediante un'altra doppia (circa 30m), ancora seguendo gli ometti sino alla sommità della cima sud. Si seguono sempre gli ometti sino all'intaglio successivo e, passando dal versante ovest, per balze rocciose e canali detritici si supera uno degli ultimi ostici passaggi, la cengia coperta, da noi ribattezzato "passo del gatto" (vedi foto) si continua in direzione della Tosa. Seguendo sempre i numerosi ometti si incontra una corda fissa superata la quale si risalgono facili balze rocciose sino in vetta della Cima Tosa. In questo ultimo tratto è anche possibile, se libero da neve e ghiaccio, risalire il canale prima del canale della traversata che porta alla corda fissa, si incontreranno degli ometti mentre si sale, invece dalla sua base non si può notare niente.

In breve si raggiungerà la Cima Tosa e sempre seguendo ometti e sentiero si arriverà ad una paretina verticale, dalla quale 1 o 2 doppie condurranno al sentiero che porta al rifugio Pedrotti. (vedi schizzo)

Dalle 4 alle 5 ore.

Questa descrizione è parecchio grossolana, ma è difficile relazionare al meglio l'itinerario di discesa in quanto la sua lunghezza, i numerosi sali e scendi, la presenza di numerosi ometti che a volte conducono in zone senza passaggio confondano la memoria. Tenete presente che la presenza di ometti e numerosi segni di passaggio vi faranno trovare la strada giusta, quindi non preoccupatevi, oltre a questa relazione procuratevi delle altre così da poter colmare le nostre eventuali lacune e viceversa .



CROZZON DI BRENTA 3135m
PLASTRO DEI FRANCESI
1000 m di SVILUPPO
DIFFICOLTA': VI

